

Tris Vonna-Michell

Flash Art

N. 289 pp.72-73

December 2010-January 2011

1/2



Tris Vonna-Michell

UN MOVIMENTO CIRCOLARE IN COSTANTE CRESCITA

Fabiola Naldi

AVVICINARSI AL LAVORO di Tris Vonna-Michell significa addentrarsi in un labirinto senza ritorno di suggestioni narrative in cui l'elemento personale, inserito dallo stesso artista, si amalgama a costruzioni in costante crescita. Non si può non ricordare che le fondamenta della ricerca di Tris Vonna-Michell si basano su una continua trasformazione di percezioni audiovisive in cui ogni particolare non può e non deve mai essere tralasciato. Anche l'istante della scoperta è già in potenza l'opera stessa che, al momento della presentazione allestitiva o performativa, risulta semplicemente più articolata o più densa di dettagli, ma non differente dagli stimoli e dalle suggestioni iniziali. Per meglio aiutare il lettore/fruitoro alla comprensione del lavoro si è perciò pensato di articolare l'intervista in quattro punti, o per meglio dire in quattro tempi, al fine di scandire l'analisi di una ricerca che tiene conto di una progettualità e processualità imprescindibili

dal lavoro stesso. Per questo l'intero incontro si articola come la traccia di un nuovo racconto attraverso quattro punti: il caso, il tempo, lo spazio(luogo) e il senso.

Fabiola Naldi: *Partiamo dal caso: hai spesso ripetuto, in altre interviste, che l'incontro con le tematiche delle tue ricerche e delle successive narrazioni è casuale. Affermi spesso che è un particolare visivo, sonoro o emotivo che ti colpisce e da questi brevi spunti si innesca la curiosità e il desiderio di approfondimento. Come si sviluppa questa parte della tua ricerca?*

Tris Vonna-Michell: C'è una logica intuitiva per quanto riguarda lo sviluppo di tutte le mie opere; non vi è mai una predeterminazione che conduce alla decisione di intraprendere una ricerca specifica dal momento che è sempre l'intuizione che informa la ricerca. Vi sono indubbiamente una serie di "interessi" iniziali che si presentano quando sono in giro e, soprattutto, alcune costanti che si mantengono al momento di elabora-

re un nuovo lavoro. Ma le relazioni emotive che si sviluppano di conseguenza derivano dalla ripetizione di tali interessi unite a un costante livello di intensità. In parole più semplici, la base di partenza di una nuova ispirazione è sempre data dal luogo e da un iniziale momento di suggestione e poi di articolazione, sia essa performativa o spaziale. C'è un movimento circolare in costante crescita che porta al continuo rinnovamento di precedenti installazioni e performance in cui il passato, che si tratti di una storia precedente o di una nuova narrazione, diventa la fonte inevitabile e ineludibile di ogni nuovo lavoro. Tuttavia, l'intera ricostruzione è molto flessibile, è possibile riconsiderarla in qualsiasi momento. Non vorrei affermare che questo metodo è del tutto casuale, ma il processo circolare indotto produce molti nuovi parametri solo per il fatto di vedere le forme preesistenti in continua crescita.

FB: *Il tempo della scoperta, la tempisti-*